

1949-2019 – L'ASSOCIAZIONE CATTOLICA ESERCENTI CINEMA: PIÙ DI SETTECENTO SALE DELLA COMUNITÀ IN TUTTA ITALIA, ANIMATE DA 50 MILA VOLONTARI

# Acec, 70 anni di (buon) cinema

**I**l 2019 è l'anno in cui l'Acec, l'Associazione cattolica esercenti cinema, festeggia i suoi settanta anni di attività. Oggi Acec-Sdc (il suo nome completo) è l'associazione di categoria che ha ricevuto dall'episcopato italiano il compito di coordinare, rappresentare, riunire, promuovere e tutelare le Sale della comunità sparse per il territorio nazionale. Si tratta delle strutture polivalenti, in particolare cinema e teatri, che in ambito ecclesiale fanno propri i linguaggi della multimedialità per sviluppare una pastorale in ambito culturale sempre più attuale e qualificata. «Una scelta associativa, quella del 1949», spiega don Adriano Bianchi, presidente nazionale Acec, «che giungeva come frutto di un lungo processo che, partito con la nascita delle prime 'sale ricreative cattoliche' (Src) all'inizio del nostro secolo, e avendo registrato una proliferazione notevole di esse, aveva richiamato l'attenzione della Santa Sede».

Parlare di una comunità culturale, concreta, che si riunisce in un luogo fisico, in tempi in cui le comunità virtuali sembrano segnare la nostra vita, comunanze immateriali troppo spesso segnate dalla banale e fuorviante dittatura dei *like* dei *social network*, può sembrare un controsenso. A questo proposito, sono illuminanti le parole di Papa Francesco. «È a tutti evidente», scrive il Pontefice nel messaggio per la 53ma Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, nello scorso gennaio, «come, nello scenario attuale, la *social network community* non sia automaticamente sinonimo di comunità. Nei casi migliori le *community* riescono a dare prova di coesione e solidarietà, ma spesso rimangono solo aggregati di individui che si riconoscono intorno a interessi o argomenti caratterizzati da legami deboli. Inoltre, nel *social web* troppe



volte l'identità si fonda sulla contrapposizione nei confronti dell'altro, dell'estraneo al gruppo». Fondamentale diviene, allora, non accontentarsi di avere soltanto una *community* di successo, ma saperla accompagnare a mostrarsi il più possibile nel suo volto adulto di comunità. Una «rivelazione» odierna che si compie anche nell'esperienza della Sala della comunità, esempio virtuoso di «panificazione»: nelle sale Acec il pane si spezza, infatti, con un dialogo e una contaminazione costante tra la *community* e la comunità.

«Ricondotta alla dimensione antropologica, la metafora della rete», spiega il messaggio del Papa, «richiama un'altra figura densa di significati: quella della comunità. Una comunità è tanto più forte quanto più è coesa



**Nella Diocesi di Torino, dodici le sale. A Roma, dal 6 all'8 dicembre, si terranno gli SdCdays: i partecipanti incontreranno Papa Francesco**

e solidale, animata da sentimenti di fiducia e perseguiti obiettivi condivisi. La comunità come rete solida richiede l'ascolto reciproco e il dialogo, basato sull'uso responsabile del linguaggio». Ancor più strategica nell'epoca digitale, la Sala della comunità rappresenta quindi, con continuità, un faro quotidiano nell'apprendimento e sperimentazione di un linguaggio responsabile. Ad essa attingono continuamente sempre nuovi volti a partire anche dalle generazioni più giovani. Accogliendo, allora, l'invito di Papa Francesco, l'Acec crede pienamente che «il

contesto attuale», come scrive ancora il Santo Padre nel messaggio, «chiama tutti noi a investire sulle relazioni, ad affermare anche nella rete e attraverso la rete il carattere interpersonale della nostra umanità. A maggior ragione noi cristiani siamo chiamati a manifestare quella comunione che segna la nostra identità di credenti. La fede stessa, infatti, è una relazione, un incontro; e sotto la spinta dell'amore di Dio noi possiamo comunicare, accogliere e comprendere il dono dell'altro e corrispondervi».

Con questo approccio, quindi, proseguono le celebra-

zioni del settantesimo e, più semplicemente, la vita delle Sale Acec italiane, più di settecento, che vivono grazie alla dedizione di 50 mila volontari. Per rispondere, insieme ad altre realtà ma con una propria specificità, alla necessaria esigenza di declinare un'esperienza ogni volta inedita e irripetibile di comunità, uscendo dall'anonimato delle diverse definizioni e categorie di società. Nelle Sale della comunità le persone sono di casa. Senza etichette: perché guidate, come ricorda il Papa, nella convinzione che ciascuno sia «l'attesa di Dio», per costruire legami rispettosi e inclusivi che diminuiscono la distanza tra comunità liturgica e ambiente sociale. Cercando, inoltre, di creare quell'impasto tra pensiero ed emozioni sorretto da legami autorevoli e autentici che consente alla bellezza, nella forma artistica (cinema, teatro, concerti...), di sviluppare umanità e anelito evangelico.

Nella Diocesi di Torino sono dodici le sale (Agnelli, Baretti, Esedra, Monterosa di Torino; Elios di Carmagnola, Don Bosco Digital di Cascine Vica, San Lorenzo di Giaveno, Auditorium di Leini, Eden di None, Borgonuovo di Rivoli, Jolly di Villastellone, Auditorium di Vinovo) seguite, in vario modo, dall'Acec piemontese. Il Jolly è il cinema torinese che partecipa all'iniziativa Acec nazionale «Costruiamo la comunità - dai social network alla comunità umana»: in programma, dopo l'apertura del 10 ottobre con don Luca Peyron, proiezioni di film fino al 14 novembre anche per festeggiare il ventennale di attività, dopo la ristrutturazione, della sala di Villastellone. In vista della conclusione del settantesimo Acec, a Roma, quando, dal 6 all'8 dicembre, ci saranno gli #SdCdays. In quell'occasione i partecipanti incontreranno privatamente papa Francesco il 7 dicembre.

**Pietro CACCAVO**

## nostri cinema

### «Ermitage», il potere dell'arte

**Torino, Agnelli** (via Sarpi 111/a, tel. 011.3161429): «Aquila randagie» di Gianni Aureli, venerdì 18 e sabato 19 ottobre alle 21; «Mio fratello rincorre i dinosauri» di Stefano Cipani, domenica 20 alle 18 e 21, da lunedì 21 a mercoledì 23 alle 21; «Toy Story 4», di John Lasseter e Josh Cooley, domenica 20 alle 16.  
**Baretti** (via Baretti 4, tel. 011.655187): «Il papà di Giovanna» di Pupi Avati, venerdì 18 alle 21; «Mio fratello rincorre i dinosauri» sabato 19 alle 21, domenica 20 alle 18 e 21; «Sergio & Sergei» di Ernesto Daranas, sabato 19 alle 18; «Manuel» di Dario Albertini, martedì 22 alle 21.  
**Esedra** (via Bagetti 30, tel. 324.8868183): «Grandi bugie tra amici» di Guillaume Canet, sabato 19 alle 16.30 e 21.15, domenica 20 alle 16 e 20, lunedì 21 alle 21.15; «Manta ray» di Phuttiphong Aroonpheng, sabato 19 alle 19; «Non si può morire ballando» di Andrea Castoldi, domenica 20 alle 18.30.  
**Monterosa** (via Brandizzo 65, tel. 011.2304153): «Il re leone» di Jon Favreau, venerdì 18 e lunedì 21 alle 21, sabato 19 alle 17.30 e 21, domenica 20 alle 16, 18.30 e 21; «Ermitage - Il potere dell'arte» di Michele Mally, martedì 22 e mercoledì 23 alle 17.30 e 21; «Royal Opera House: 'Don Pasquale'» giovedì 24 alle 20.30.  
**Distretti, Carmagnola, Elios** (piazza Verdi 4, tel. 346.2120658): «Maleficent - Signora del male» di Joachim Renning, sabato 19 alle 21, domenica 20 alle 17.30 e 21; le proiezioni di «Movie Tellers - Narrazioni cinematografiche», rassegna organizzata da Piemonte Mo-

vie, mercoledì 23 a partire dalle 18; «Royal Opera House: 'Don Pasquale'» giovedì 24 alle 20.30.  
**Cascine Vica, Don Bosco Digital** (via Stupinigi 1 angolo corso Francia 214 bis, tel. 011.9508908): «Maleficent - Signora del male» sabato 19 alle 17.45 e 21.15, domenica 20 alle 17.30 e 20, lunedì 21 alle 21.15; «La donna elettrica» di Benedikt Erlingsson, martedì 22 alle 18.30 e 21.15 (ingresso soci).  
**Giaveno, San Lorenzo** (via Ospedale 8, tel. 011.9375923): «Joker» di Todd Phillips (v.m. 14 anni), venerdì 18 e sabato 19 alle 21.15, domenica 20 alle 16 e 20.30; «Cafarnaò - Caos e miracoli» di Nadine Labaki, martedì 22 e giovedì 24 alle 21.15.  
**Leini, Auditorium** (piazza Don Matteo Ferrero 2, tel. 011.9988098): «Il re leone» sabato 19 alle 21, domenica 20 alle 18.  
**None, Eden** (via Roma 2/a, tel. 011.9905020): «Joker» (v.m. 14 anni) sabato 19 alle 21, domenica 20 alle 18 e 21.  
**Rivoli, Borgonuovo** (via Roma 149/c, tel. 011.9564946): «Il re leone» sabato 19 alle 21, domenica 20 alle 15.30 e 17.  
**Villastellone, Jolly** (via San Giovanni Bosco 2/b, tel. 011.9696034): «A spasso col panda» di Vasily Rovenskij, sabato 19 alle 21, domenica 20 alle 15 e 17.30.  
**Vinovo, Auditorium** (via Roma 8, tel. 011.9651181): «Brave ragazze» di Michela Andreozzi, sabato 19 alle 21, domenica 20 alle 17 e 21; «Juliet Naked - Tutta un'altra musica» di Jesse Peretz, lunedì 21 alle 21. (p.cac.)

## musica

### Tre aperture di stagione

**Sabato 19:** alle 20 al Vittoria per Um violino e pianoforte (Stephen Waarts e Gabriele Carcano), musiche di Mozart, Bartók e Schumann.  
**Domenica 20:** alle 17 (Oratorio di San Filippo) per il festival Back to Bach, «Suites» per violoncello solo nn. 4 e 6 nell'interpretazione di Lorenzo Guida. Alle 16.30 al Vittoria per Um la violinista Laura Marzadori suona Mozart, Mendelssohn e Brahms (al pianoforte Olaf John Laneri). Alle 20.30 inaugurazione di Lingotto Musica (auditorium Agnelli di via Nizza) con la Oslo Philharmonic diretta da Vasily Petrenko: per Strauss («Don Juan»), Grieg, «Concerto per pianoforte op 16» solista Leif Ove Andesnes e «Decima di Sostakovič».  
**Lunedì 21:** alle 18, Aula Magna 'Agnelli' del Politecnico, per Polincontri Classica, protagonista l'Ensemble vocale Wolf-Ferrari che coi pianisti Franco Massaro e Maddalena Murari propone gli emozionanti «Liebeslieder-Walzer» di Brahms, quindi pagine di ambientazione «veneziana» di Schumann, Gounod, Fauré, Tosti (il re della romanza da salotto) e ancora di Reynaldo Hahn e del sommo Rossini. Alle 21 presso il Santuario di Santa Rita, per il Festival organistico internazionale, lo svizzero Benjamin Righetti che interpreta sue stesse pagine e sue trascrizioni di brani di Rachmaninov e Bach in abbinamento a Mozart («Fantasia K 608») e Duruflé: la toccante «Suite op. 5». Alle 21 in

Conservatorio primo concerto di stagione per la De Sono con il Gruppo da camera De Sono e i Solisti dell'Erato Choir, pagine di Mendelssohn, Schumann, Janáček e di Saint-Saëns lo spassoso «Carnevale degli animali».  
**Martedì 22:** alle 21 in Conservatorio apertura per l'Ofc. Giampaolo Pretto dirige di Mendelssohn l'*ouverture* «La bella Melusina» e la superba «Prima» di Brahms.  
**Mercoledì 23:** alle 21 in Conservatorio per Um recital del pianista Alexandre Tharaud (suona Grieg, Debussy, Rameau, Hahn e Ravel).  
**Giovedì 24:** alle 20.30, presso l'Auditorium Toscanini di piazzetta Rossaro, terzo concerto per OsnRai: sul podio ancora James Conlon che affronta di Beethoven la «Pastorale» in accostamento alla «Terza» di Prokof'ev. Replica (abbonati al turno blu) venerdì 25 alle 20.  
**Sabato 26:** alle 20.30 al Regio inaugurazione della stagione dei concerti: Daniel Oren sul podio a dirigere di Bruch il raro «Kol Nidrei op. 47» per violoncello e orchestra, solista di lusso la fascinosa Julia Hagen che interpreta poi anche il «Concerto op. 104» di Dvořák. Per finire la sempre emozionante «Quinta» di Čajkovskij. Al Regio in settimana repliche di «Tosca» il 18, 19 (alle 15), il 22, 23, 24, 25 e 27 (ancora alle 15) con doppio cast. Sul podio dal 22 Daniel Oren.

**Attilio PIOVANO**